

CONSIGLIO PROVINCIALE 13 LUGLIO 2011

MOZIONE CONSIGLIERI MAGGI BARSOTTI OLIVERI ROTUNNO VACCAREZZA BIANCHINI FARINA IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA DELLA PULIZIA DELL'ALVEO DEL FIUME ENTELLA

(continuazione con discussione dell'odg presentato dal Consigliere Pernigotti).

PERNIGOTTI (per illustrazione dell'ordine del giorno)

Questo ordine del giorno desidera fare chiarezza ma anche fare proposte positive rispetto ad una mozione che condivido in toto. Parto da un dato: ho qua le foto di come è stato storicamente e come è oggi l'Entella, gentile presidente. Vediamo delle differenze enormi: oggi c'è una quantità di materiale in alveo che un tempo non c'era. Intervistando le persone che abitano in quel luogo, si può capire, ma ci sono anche le testimonianze fotografiche, che in prossimità del ponte sulla ferrovia i ragazzi negli anni '50 e '60 si tuffavano di testa perché c'era una profondità notevole del fiume. Non solo, alla famiglia Podestà era data concessione di pesca all'interno dell'alveo. Non solo, tra madonna del ponte e la foce c'erano ben due imprese, i cosiddetti Tugnan e i Soracco, che cavavano materiale dall'alveo, perché storicamente veniva utilizzata la sabbia frantumata come componente principale per costituire la calce con cui venivano fabbricati i manufatti. Veniva cavata dal fiume perché non conteneva sale. Oggi vediamo una situazione completamente differente, che ha motivazioni chiaramente non ascrivibili a questa provincia. Io infatti ho parlato di una posizione assolutamente propositiva della provincia, ma alcune leggi regionali del 2007-2008 non vanno in questa direzione. Sono quelle leggi che sono state fatte dalla regione Liguria, la 824 del 2008 e la 16 nel 2007, per cui sono state modificate la possibilità date dal preliminare del 2004, che dava come indicazione, non solo il

progetto che abbiamo oggi, ma anche altre soluzioni che non sono state prese in considerazione. Infatti nel preliminare del 2004 si parlava anche di riprofilatura dell'alveo di magra e di abbassamento delle aree golenali a monte, un insieme di queste due cose. Addirittura sono indicati in alcune pagine del progetto i metri cubi da asportare.

Purtroppo, la legge che sono state introdotte nel 2007 e nel 2008 hanno cambiato le carte in tavola e il significato della firma che fu apposta al protocollo d'intesa tra i sindaci a valle del progetto preliminare.

Con il mio ordine del giorno desideravo, al di là della mozione politica che condivido completamente, essere propositivo, senza andare contro il comune di Lavagna. Mi sono procurato la delibera di questo comune, approvata nella seduta del 15 febbraio 2011, che chiede sostanzialmente le stesse cose che chiedo avendole esplicitate in un insieme di proposte da verificare in modo propositivo.

Tornando alle due leggi della regione Liguria che hanno impedito di seguire l'iter che era stato iniziato andando in una determinata direzione, dirò solo che la 824 dice che il materiale litoide che ostacola il deflusso va riposizionato in alveo; invece la 16 del 2007, nell'allegato 1, dice che gli interventi di risagomatura della sezione idraulica, nel fondo dell'alveo, non si configurano come interventi di messa in sicurezza, in quanto non è certa la stabilità nel tempo. Significa che anche se facciamo argini alti dieci metri, siccome continuerà ad accumularsi materiale, fra vent'anni avremo lo stesso problema e dovremo farne degli altri. Mi direte che non è così. Invece è così perché io ho qua le fotografie storiche, confermate dalle testimonianze delle persone che ho incontrato.

Chiederei quindi questa moratoria di quattro mesi per ripensare e verificare quello che si può fare, in armonia e senza strumentalizzazioni. Io non ho strumentalizzato nulla ma ho fatto proposte concrete.

sembra che adesso prendere a riferimento una situazione, ancorché idilliaca, degli anni '50, non sia tanto proponibile, consigliere Pernigotti.

Il fatto che si usi in modo diverso il materiale litoide rispetto al passato è proprio perché si è capito che, in certi casi, l'utilizzo che si faceva una volta, con questi dragaggi indiscriminati, non risolveva completamente i problemi, che anzi si aggravavano. Ricordo per l'ennesima volta che l'Entella è comunque un SIC, un sito di interesse comunitario, quindi non è possibile fare interventi di carattere produttivo, proprio perché nel frattempo la sensibilità e il rispetto dell'ambiente sono venuti avanti, per cui adesso il fiume non è considerato solo, come in passato, poco più di un canale di scolo o al massimo un luogo dove prendere materiali e magari pesci, ma invece è un ambiente naturale fragile e dedicato, che va visto più che altro con funzioni di ri equilibrio ambientale, ma anche di sport, tempo libero, osservazione della natura e degli animali. Tanto che, come avevo già detto in passato, mi sembrerebbe forse più in linea con l'attuale sensibilità delle popolazioni immaginare un parco fluviale, più che una cava di ghiaia. Ma questa è una mia opinione, che vedrei più appropriata come indicazione progettuale.

Quanto al fatto che la foce un tempo era molto più profonda, e si potevano fare tuffi, mi risulta che la cala dei genovesi debba comunque fare degli interventi, che però non so con quanta frequenza poi sono effettivamente fatti. Questo può costituire un impedimento ulteriore al deflusso delle acque. Questo però non è di competenza della provincia, che invece ha fatto anche recentemente degli importanti interventi di manutenzione che, rispettosi delle leggi regionali e delle direttive europee, si preoccupano di mantenere il fiume in modo compatibile con le esigenze di un ambiente pregiato, perché ospita numerose specie animali che sono anche oggetto di osservazione, di visite da parte di studiosi, di studenti. Secondo me è proprio un patrimonio da valutare in questo senso. Potrebbe diventare sempre di più un'attrattiva turistica se lo si valorizzasse come parco fluviale. Mi viene in mente l'esempio della città dello

Scivia, che ha fatto molto in questo senso servendosi anche dei fondi europei, che anche noi potremmo provare ad attivare. Ma ora on voglio divagare, forse ci sarà modo di tornare sull'argomento.

Concludendo, mi sembra di potere dire che l'ordine del giorno dal consigliere Pernigotti non sia accoglibile.

Votazione dell'ordine

Presenti 27

Votanti 27

Maggioranza 14

Favorevoli 8

Contrari 19

L'ordine del giorno è respinto.

PERNIGOTTI, per dichiarazione di voto

Mi dispiace che una proposta che non alcuna nota negativa, almeno da parte mia, nei confronti della provincia, ma anzi ha rivendicato il lavoro fatto, sia stata presa così sottogamba, anche perché si tratta di proposte concrete, da analizzare, considerando quello che dicono, non solo gli abitanti del territorio, ma anche quello che ha detto il sindaco di quel territorio in data 15 febbraio 2011.

In riferimento fatto che le popolazioni siano state ascoltate, io ieri sono andato a chiedere. non è vero che hanno ricevuto i dati per poter fare i calcoli. Ad oggi, non li hanno ricevuti da quella visita famosa di Burlando di un paio di mesi fa. Quindi non hanno potuto attivare né il loro ingegnere idraulico, né i loro esperti.

Per quanto riguarda le mie proposte, io non entravo nel merito del progetto perché non ne sono in grado e perché chiaramente non ho a disposizione 700.000 euro per poter parlare di un progetto del genere; però, coerentemente con le indicazioni del territorio, si può affrontare l'insieme delle proposte senza litigare. Questo non per perdere i finanziamenti, non per ovviare a delle sicurezze che portano miglioramenti per una certa fascia di popolazione che insiste su quel territorio, anzi la sicurezza è la prima cosa importante; ma queste persone non devono sentire che la sicurezza dell'intera vallata venga scaricata sul loro territorio, perché ci sono delle possibilità alternative.

Queste alternative sono quelle che indicava il progetto preliminare del 2004. La firma del protocollo d'intesa 2005 era fatta su quel preliminare che, come già descritto, prevedeva altre possibilità che sono state disattese a seguito di delibere della regione del 2007 e del 2008, che hanno indirizzato in questo percorso.

È giusto dire che ci sono i tecnici che fanno i progetti secondo le leggi che esistono. Sì, ma le leggi le abbiamo fatte qua in regione Liguria, non in capo al mondo! Se abbiamo formulato delle delibere nel 2007-2008 che hanno messo da parte un deter-

minato percorso e hanno indirizzato su questo possiamo forse fare qualcosa di meglio. Allora per non parlare a vanvera, siccome c'è una richiesta di un comune del 15 febbraio 2011, siccome le popolazioni hanno chiesto ai consiglieri e a me, che siamo stati eletti su quel territorio del levante, di intervenire, non abbiamo detto “no” a quell'opera di sicurezza, mai si dice: possiamo, a fronte di una spesa di € 700.000 di progetto, verificare? Si può ragionare e con proposte condivise anche dalla popolazione effettuare delle modifiche con delle proposte? Per questo voto a favore di questa mozione. Per questo motivo che mi dispiace personalmente non averla sottoscritta, ma la sottoscrivo in questo momento. Non si chiede la luna, non si chiede di fermare un finanziamento di € 9 milioni, ma si chiede correttamente, anche con delle foto che ho portato, di verificare come è ridotto oggi l'alveo, dopo il ponte della Maddalena, con montagne di materiale, e com'era nelle foto storiche. Gesù Cristo non poteva camminare sulle acque in 10 cm d'acqua, ma queste erano profonde 5 metri. Allora c'è qualcosa che non funziona e non m'interessa sentire dire che adesso c'è il Sic, perché prima vengono le persone e dopo le oche e le papere

Votazione mozione

Presenti 31

Votanti 31

Maggioranza 16

Favorevoli 9

Contrari 22

La mozione è respinta.